



PROGETTO A SCUOLA DI LEGALITA'

Laboratori dedicati alle classi I della scuola secondaria di I grado

dell'I.C. Carminati di Lonate Pozzolo

Presentazione sintetica dei contenuti tematici per le insegnanti

PERIODO DI SVOLGIMENTO: da gennaio 2018

PREMESSA E FINALITA'

I laboratori scolastici che coinvolgeranno le classi I della scuola secondaria di primo grado dell'I.C. Carminati si inseriscono in una progettazione più ampia, che propone un affondo sul tema della legalità anche per le classi IV e V delle scuole primarie e per il Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Con la Dirigente scolastica e successivamente con le insegnanti di riferimento di ciascuna classe si declinerà la proposta formativa su bisogni specifici e su istanze educative e relazionali che quotidianamente le docenti si trovano ad affrontare insieme ai loro ragazzi.

Il contesto scolastico si rivela come il luogo principale, spesso l'unico al di fuori dell'ambito familiare, in cui i ragazzi fanno le prime esperienze di sé e del confronto con gli altri e gli insegnanti e gli operatori sociali sono sempre più chiamati ad accompagnarli e sostenerli nella loro costruzione di apprendimenti, modalità comunicative, codici affettivi e relazionali. Il tema scelto per i ragazzi delle I è il cyberbullismo, fenomeno diffuso, complesso, da poco oggetto di studi e molto vicino alla quotidianità di preadolescenti e adolescenti.

Le ricerche online indicano che oltre il 90% degli adolescenti in Italia sono utenti di Internet e il 98% di questi dichiara di avere almeno un profilo social network. Spesso i giovanissimi usufruiscono della rete senza alcun controllo da parte degli adulti.

Il cyberbullismo viene definito come una forma di disagio relazionale, di prevaricazione e di sopruso perpetrata tramite i nuovi mezzi di comunicazione come le chat, i social, i telefoni cellulari ed il web in generale. La fascia di età maggiormente colpita è rappresentata dai ragazzi tra i 12 e 18 anni. Le

stime del MIUR indicano come il 31% dei tredicenni, in maggioranza femmine, dichiara di aver subito almeno una volta attacchi riconducibili al bullismo elettronico. Il termine cyberbullismo deriva dal concetto tradizionale di bullismo, per cui un soggetto – o un gruppo – prevarica la vittima attraverso comportamenti fisici o attacchi verbali aggressivi che condizionano la sua vita privata e sociale. Spesso la vittima è considerata “diversa”, solitamente per aspetto estetico, timidezza, orientamento sessuale e così via. Le caratteristiche specifiche del cyberbullismo si sostanziano in:

Anonimato: il prevaricatore può nascondersi dietro uno schermo, umiliare la vittima e divulgare materiale offensivo ad un vasto pubblico e in modo anonimo (disinibizione);

Pervasività: la vittima è perennemente a rischio di bullismo vista la presenza di dispositivi sempre connessi (anywhere, anytime);

Diffusione– ampiezza di portata: una volta che un messaggio o una foto sono stati inviati via email o chat o postati su un sito, è molto difficile eliminarne traccia definitivamente (può essere già stato salvato da altri utenti). Basta un click, perché il materiale venga diffuso.

Le conseguenze psicologiche per le vittime di questi attacchi possono essere estremamente dolorose, con effetti anche gravi sull'autostima, sulle capacità socio-affettive, sul senso di autoefficacia, sull'identità personale. Possono riscontrarsi anche difficoltà scolastiche, ansia, depressione e, nei casi più estremi, idee suicidarie. Al fine di un uso consapevole delle tecnologie digitali, diventa sempre più necessario promuovere l'educazione ai media, con riferimento alla comprensione critica dei mezzi di comunicazione, e promuovere progetti di prevenzione del cyberbullismo.

Facendo riferimento alle linee guida del nuovo testo della Dichiarazione dei diritti in Internet, emanato a luglio del 2015 dalla Commissione per i diritti e i doveri relativi a Internet, la finalità principale della progettazione sarà quella di contribuire a prevenire comportamenti a rischio che coinvolgono i minori, andando a rafforzare i fattori di protezione personali e di contesto e stimolando un utilizzo consapevole ed intelligente delle nuove tecnologie. Il percorso, in accordo con le insegnanti di riferimento, intende offrire spunti di riflessione su aspetti relazionali connessi al tema, come la responsabilità personale, il concetto di offesa e scherzo, le differenze tra il mondo reale e il mondo virtuale, la privacy, la popolarità e l'esclusione nel mondo reale e nel mondo virtuale, i rischi e le opportunità dello stare (nascosti) dietro allo schermo, la dipendenza.

OBIETTIVI EDUCATIVI DEI PERCORSI

- Aumentare l'incidenza di fattori di protezione quali: il benessere scolastico (rapporto con l'esperienza scolastica, rapporto con i pari e con gli insegnanti), le capacità e competenze sociali, comunicative e personali (life skills);
- Rinforzare le life skills dei minori (Pensiero creativo, Pensiero critico ecc, Comunicazione efficace, Capacità nelle relazioni interpersonali, Empatia, Gestione delle emozioni, Gestione dello stress);
- Favorire l'emersione e la valorizzazione delle specifiche caratteristiche individuali;
- Offrire spazi di confronto su temi delicati e supporto alla progettualità personale e di gruppo;
- Aumentare la conoscenza dei rischi relazionali connessi all'uso scorretto dei nuovi media;

- Aumentare le conoscenze sui rischi di dipendenza da esperienze virtuali connesse a social network e smartphone;
- Promuovere un movimento di consapevolezza critica circa il condizionamento delle esperienze in Rete;
- Proporre figure professionali ed esperienze educative diverse dalla quotidianità ma connesse con il percorso didattico.

METODOLOGIA E STRUMENTI

Il percorso farà riferimento alle linee di orientamento del Ministero dell'Istruzione per le azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e si ispirerà alle progettazioni educative che in ambito scolastico propongono affondi circa il bullismo in contesti virtuali e azioni di contrasto ai comportamenti a rischio online, in particolar modo al “Progetto Corallo”, che da anni la Coop. Soc. NATURart propone a diversi Istituti Comprensivi della Provincia di Varese.

I ragazzi saranno accompagnati ad approfondire il tema del cyberbullismo in incontri tematici che vedranno una prima parte di emersione dei vissuti emotivi collegati alle credenze, agli stereotipi e ai comportamenti già acquisiti tramite i nuovi media, e una seconda parte di rielaborazione e riflessione, volta a rintracciare le buone prassi, le strategie e le parole chiave/gli slogan degli apprendimenti.

Obiettivo parallelo sarà quello di potenziare le abilità sociali dei ragazzi, promuovere la cooperazione e la mediazione del conflitto tra pari. A partire dalle conoscenze già esistenti e dal livello di utilizzo della rete e dei social da parte della classe, verranno tracciate somiglianze e differenze tra il mondo reale e quello virtuale, riflettendo sulle caratteristiche e le regole di comportamento dei principali luoghi di aggregazione online utilizzati dai preadolescenti, che generalmente sono Instagram, Whatsapp, YouTube, Facebook e Snapchat. A partire da queste considerazioni iniziali, sarà possibile rintracciare le immagini di sé e dell'altro che vengono veicolate, con le emozioni, i bisogni ed i desideri individuali ma anche con i rischi e le opportunità dal punto di vista relazionale. Con l'utilizzo di role-playing, di video e spezzoni di film sul tema, si tenterà di riflettere in modo critico e consapevole circa le emozioni in gioco tra i diversi attori sociali coinvolti in un episodio di cyberbullismo, con l'obiettivo di favorire le capacità empatiche e metacognitive (mettersi nei panni dell'altro). Durante il percorso verrà proposta la costruzione di un piccolo Vademecum per un uso consapevole delle nuove tecnologie e per prevenire episodi di cyberbullismo.

Tempi

Ciascun incontro avrà la durata di un'ora per un totale di otto incontri per classe. Le eventuali modifiche al calendario saranno concordate con le insegnanti di riferimento.

Indicatori di verifica

Come primo strumento di verifica verrà valorizzato il contributo degli studenti tramite valutazioni anonime e confronto in gruppo. Con le insegnanti di riferimento sarà inoltre importante verificare in itinere l'andamento del progetto, nelle modalità che saranno più opportune, come scambi di pareri “in situazione” o scambio di mail di aggiornamento, qualora ci fossero esigenze particolari. I percorsi potrebbero inoltre offrire degli spunti per continuare la riflessione sui temi emersi durante l'anno

scolastico, con la produzione di elaborati scritti, disegni, racconti. Alla fine dei percorsi sarà importante condividere con le insegnanti un momento di valutazione dei laboratori, per nominare aspetti positivi e criticità.

Programma sintetico delle attività

1 Conoscenza delle classi e inquadramento del tema: cyberbullismo...si ma il bullismo cos'è? Il mio nome e il mio nickname. I miei diritti e i diritti del nativo digitale.

2 La differenza (o la somiglianza) tra il mondo reale e il mondo virtuale.

3 I giochi nel mondo reale e nel mondo virtuale.

4 "L'ho fatto per scherzare!" La differenza tra scherzo e offesa. Il manifesto delle parole ostili.

5 Gli schermi: per nascondersi, per esagerare, per non avere responsabilità sulle proprie azioni.

6 La responsabilità personale: c'è anche online?

7 La dipendenza social e l'autostima ai tempi dei fake.

8 Conclusioni con condivisione di buone prassi online... e non solo!

Ogni incontro prenderà spunto dagli articoli pertinenti tratti dalla Dichiarazione dei Diritti in Internet. Il materiale specifico per ciascuna classe sarà di volta in volta definito in base alle esigenze e ai bisogni educativi degli alunni.